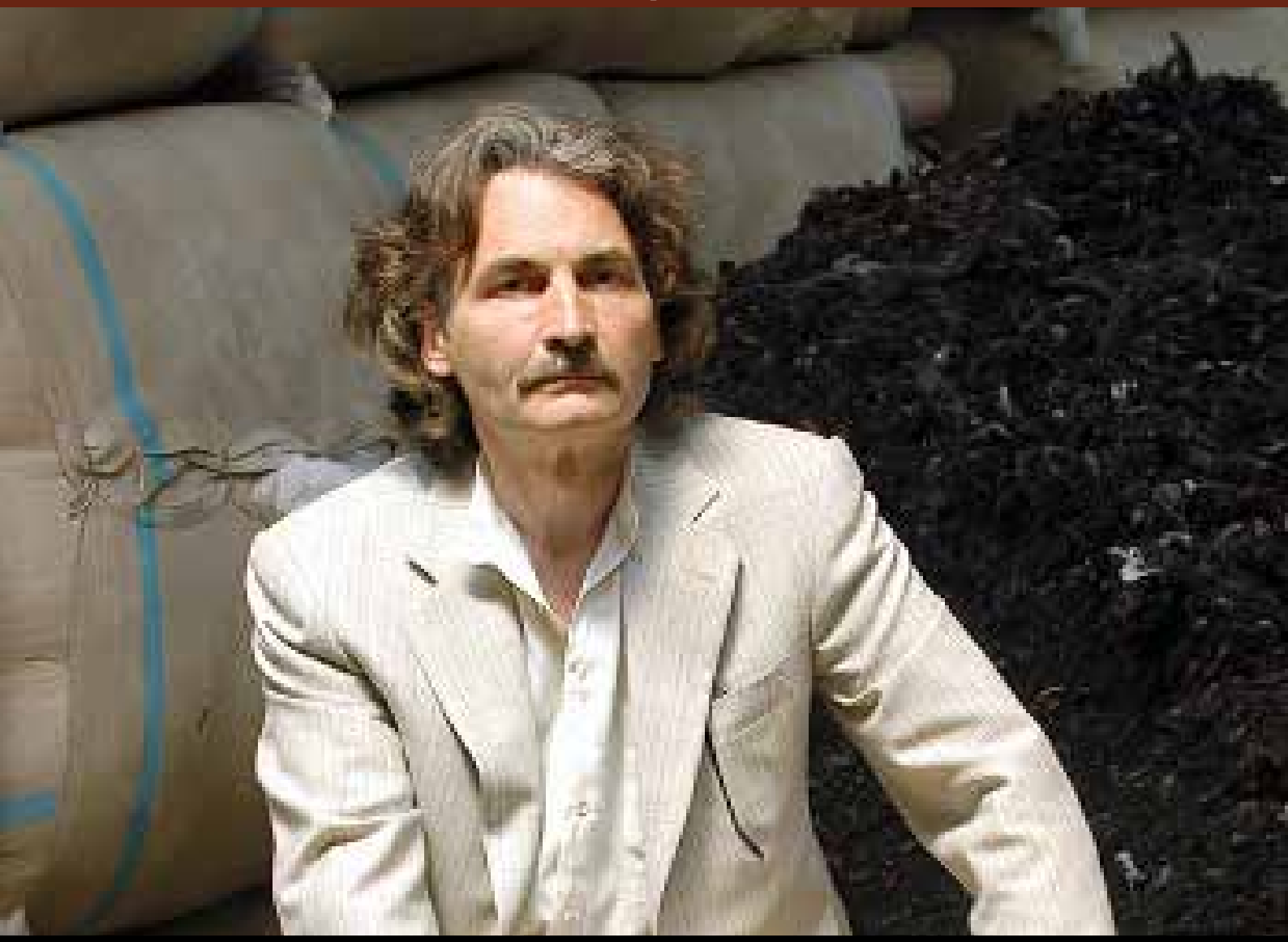
Business Shoes Magazine n. 3 ANNO II - Bimestrale - Poste Italiane SPA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

BUSINESS shoes magazine

MARZO
APRILE
2015

Rivista di informazioni e servizi del settore calzaturiero e pelletteria

www.businesshoes.it



Roberto Bottoli: il *Made in Italy* dote unica e irripetibile

Luigi Carnevali sas • Buccinasco (MI) Italy • Via Veneto, 6
Tel. +39.02.488673.3 • Fax +39.02.48867342
http: //www.carnevali.it • E-mail: carnevali@carnevali.it
www.luigicarnevali.com

editoriale

Made In, continua la battaglia in Europa

L'impegno di Assocalzaturifici si tradurrà concretamente, nel prossimo futuro, in una serie di azioni, diverse nella forma ma accomunate da un unico intento: coinvolgere tutti i soggetti che rappresentano il settore manifatturiero in Italia ed Europa nello sforzo di sensibilizzare politica e istituzioni sul ruolo cruciale della manifattura e sull'importanza delle battaglie a tutela del comparto.
I vertici di Assocalzaturifici, con in testa il presidente Cleto Sagripanti, hanno incontrato a Bruxelles i parlamentari italiani in Europa per presentare i risultati dell'annuale rapporto sullo stato di salute dell'economia calzaturiera italiana, lo Shoe Report 2015.
Durante il ciclo di incontri, gli europarlamentari italiani hanno confermato l'attenzione per la tutela e valorizzazione del comparto manifatturiero, assicurando un concreto sostegno alle iniziative di Assocalzaturifici in sede europea su tematiche cruciali come l'etichettatura di origine, il reshoring e la sostenibilità delle produzioni. "Presentare lo Shoe Report 2015 a Bruxelles - afferma il presidente di Assocalzaturifici Cleto Sagripanti - è stato lo strumento per far percepire il grande potenziale della nostra manifattura e attivare uno sforzo di convergenza che investa tutti i soggetti - le aziende, il sistema associativo, il sistema creditizio e assicurativo, oltre ovviamente al sistema politico nazionale ed europeo. Siamo convinti infatti che senza una diversa politica industriale europea non sia veramente possibile rilanciare la manifattura, vero punto di forza strategico del nostro Sistema Paese".
Il primo obiettivo è quello di ottenere un'audizione pubblica presso la Commissione ITRE (Industria, Ricerca ed energia) del Parlamento Europeo, che preveda il coinvolgimento trasversale di tutti i rappresentanti della manifattura italiana ed europea, a cominciare dal comparto moda.
Oltre agli incontri istituzionali, l'Associazione lavora all'organizzazione di eventi e iniziative culturali per far conoscere e mostrare da vicino l'eccellenza della produzione calzaturiera Made in Italy: il primo progetto al vaglio è l'allestimento di una mostra dedicata alle migliori creazioni di calzature italiane all'interno delle strutture del Parlamento Europeo.

Federico Lovato

MODA
SRL
Moda S.r.l. - Via Provinciale Nord 114, Fossò (Ve) T. 041466555 www.modasrl.it

sommario

N. 3 ANNO II - Bimestrale
marzo aprile 2015

BUSINESS SHOES
magazine

Federico Lovato
Nicola Brillo
Diego Mazzetto
Erica Trincanato
Maurizio De Pra
Diego Griggio

Amministrazione,
redazione e pubblicità
Mavi Srl - via Guolo, 15
30031 Dolo (Venezia)
Tel & Fax 041.466334
e-mail:
business.shoes@libero.it

www.businesshoes.it

Registrato Tribunale di Padova
n° 2371 del 4/12/2014
Direttore responsabile
Nicola Brillo

Numero repertorio ROC: 25417

Spedizione Poste Italiane SPA
- Spedizione in Abbonamento
Postale - 70% NE/PD

Tipografia
stampeviolato
Bagnoli di Sopra (Padova)

3 EDITORIALE. Made In, continua la battaglia in Europa
6 ATLANTE. Brevi dal Mondo
8 LANIFICIO BOTTOLI. Industria dall'animo artigiano
16 MIART2015. Segni di ripresa anche per l'Italia
21 GRAFICA DOC. A Sara Marinelli il primo premio
24 PANCHINA DOC. Grande serata di sport e solidarietà
28 MARCO MARRAFFA. L'artigiano delle pelli
31 TheMICAM. Spiragli dal mercato italiano e cauto ottimismo
32 SUD AFRICA. Piace agli investitori esteri
44 MERCATINO. Tutte le occasioni

Seguiteci anche sul nostro sito internet
www.businesshoes.it

atlante
BREVI DAL MONDO

Sagripanti: "Milano deve tornare il crocevia del fashion e del business"

Parigi, New York, Londra, Tokio, Milano: sono queste le principali metropoli mondiali della moda a dettare tendenze, colori e forme di quello che indosseremo domani. Ogni singola Fashion Week, con il fascino delle sfilate dedicate alle griffe mondiali, attrae i riflettori dei media e di tutti gli operatori economici del settore. Milano ha posseduto per lungo tempo una particolarità che l'ha resa unica al mondo: il mix di eventi e di business, di bello e utile, come nella migliore tradizione rinascimentale degli artigiani-mercanti italiani. Solo la presenza di questo mix può continuare ad attrarre, oltre a tendenze e media, anche i buyers da ogni parte del mondo. "La foto che ritrae Versace, Valentino, Armani e Ferré, sorridenti dopo un evento milanese degli anni '80, ci riporta ai tempi in cui Milano era l'unica e indiscussa capitale mondiale della moda. Il nostro sogno è ridare colore alla foto valorizzando quel grande talento di Milano di essere il crocevia del fashion e del business - commenta Cleto Sagripanti, presidente di Assocalzaturifici -. La condizione è che tutte le organizzazioni che rappresentano il nostro sistema moda inizino a viaggiare insieme e coordinarsi meglio tra loro: perché sul futuro delle sfilate e dei Saloni di Milano si gioca il futuro. Lancio quindi un appello a tutti i colleghi affinché ciascuno faccia la propria parte. Noi siamo aperti con massima disponibilità al dialogo, anche facendo un passo indietro sulle nostre esigenze soprattutto in termini di date. Ritengo sia giunto il momento, da parte delle Istituzioni, di mettere in atto una sapiente regia per coinvolgere tutti gli attori intorno a un tavolo. Discuteremo non solo di un calendario da armonizzare, ma anche di investimenti, di immagine e di tutti gli aspetti concreti per rimettere Milano "al centro del villaggio mondiale" della moda".

La Cina "new normal" è un'opportunità per tutti, l'esperienza di Padova

Archiviato il 2014 con una crescita economica di "solo" il 7,4%, la più bassa in 24 anni, la Cina fissa nel 7% la crescita attesa nel 2015. Un raffreddamento dopo oltre due decenni a doppia cifra, ma il tasso più alto del G20, che permetterà alla Cina di sfidare gli Stati Uniti e diventare nel futuro prossimo la prima economia del mondo. È il nuovo corso di Pechino, il «new normal» come lo definisce il governo, un cambio di pelle dal modello orientato su export e produzione labour intensive a quello basato sui consumi interni e sulla produzione di qualità, attenta ai contenuti tecnologici e all'ambiente. Una «nuova normalità» che può aprire una corsia preferenziale ai prodotti e alla meccanica strumentale Made in Italy. Dal 2007 ad oggi il valore delle esportazioni padovane in Cina (al lordo inflazione) è cresciuto in media del 9,1% all'anno (+8,9% Veneto, +8,2% Italia), sia pure in modo discontinuo, mettendo a segno nel complesso un balzo del +74,3%, dai 93,7 milioni di euro nel 2007 ai 163,3 milioni nel 2014 (Veneto +55,3%, da 877 mln a 1.363). Ma la quota è ancora molto contenuta, pari all'1,9% dell'export totale. La Cina è attualmente al 15° posto tra i Paesi di destinazione del Made in Padova.

Edizione positiva e all'insegna del business per Simac Tanning Tech

Successo per Simac Tanning Tech, i saloni internazionali delle macchine e delle tecnologie per le industrie calzaturiera, pellettiera e conciaria, svoltisi a febbraio a Fiera Milano Rho. "Lo spostamento a Milano ha caratterizzato il successo internazionale di questa edizione – afferma Amilcare Baccini, amministratore delegato di Simac Tanning Tech - . Ma è doveroso dare merito anche alle aziende, che hanno creduto nel grande cambiamento che stavamo affrontando tutti insieme. In questi tre giorni sono state messe in mostra le più importanti tecnologie mondiali a supporto della moda della pelle. La nostra forza risiede nell'esser riusciti a innovare il contesto per fare business e favorire le relazioni tra aziende e visitatori. La sfida per il futuro è continuare su questa rotta e realizzare una manifestazione sempre più completa dal punto di vista dell'offerta tecnologica e rispondente alle esigenze dei visitatori". Grazie al supporto di ICE-Agenzia, sono state accolte 29 delegazioni, per un totale di circa 150 delegati esteri, provenienti da Est Europa, Asia, Africa, Centro e Sud America. Simac Tanning Tech si configura, quindi, come una manifestazione davvero internazionale, ma non soltanto per l'elevato numero di visitatori internazionali che hanno affollato i padiglioni in questi tre giorni, ma anche per la quota di espositori stranieri presenti in fiera. Una superficie netta di 15.200 metri quadrati (+25% rispetto alla superficie netta della scorsa edizione) ha accolto 277 espositori. Fulcro di incontri e appuntamenti tra delegazioni estere, visitatori ed espositori è stato lo spazio "The Leather Square", una vera e propria "piazza" incentrata sulla pelle e ideata per offrire un'esperienza fieristica coinvolgente. Al suo interno, è stata prevista una "Lounge Area", dedicata al relax, il "Factory Lab", ossia il laboratorio di macchine realmente funzionanti destinate ai paesi in via di sviluppo, un angolo con in mostra un'automobile d'epoca con interni in pelle originali degli anni '40 e, infine, lo spazio riservato a ICE-Agenzia. Si conclude, quindi, con molta soddisfazione da parte degli organizzatori e delle aziende espositrici la prima edizione milanese dopo il cambio di sede. Il prossimo appuntamento è per febbraio 2016.

Eccellenze venete n
Bottoli, industria d

L'azienda trevigiana è espressione di una dinastia che iniziò la pr dal 1978 amministratore unico dell'azienda (attualmente Vicepre la quarta generazione e ha reso famoso il lanificio di Vittorio Ve

Già leader nel mondo per la produzione di tessuti fantasia per abbigliamento maschile destinati alle più rinomate griffe internazionali dello stilismo e della confezione industriale, il Lanificio Bottoli è espressione di una dinastia che iniziò la produzione di panni e coperte di lana nel territorio trevigiano già nel 1861. Roberto Bottoli, dal 1978 amministratore unico dell'azienda (attualmente Vicepresidente del Sistema Moda di Confindustria Veneto), rappresenta la quarta generazione e ha reso famoso il lanificio di Vittorio Veneto anche per la linea di tessuti ecologici realizzati con le più fini lane merine italiane usate nei soli colori naturali dei velli, senza tintura.

Dal Lanificio Bottoli escono ogni giorno oltre 2000 metri di tessuto, full *Made In Italy* (corrispondenti alla realizzazione di 1000 giacche), in decine di tipologie qualitative, ma sempre e solo del tipo fantasia (tessuto disegnato), quindi non tinta unita. La clientela annovera firme prestigiose, da Armani a Trussardi, da Versace a Fay, da Canali a Corneliani, senza dimenticare le più note Griffe internazionali.

Il lanificio si estende su 5000mq e vanta, come pochi ormai in

el mondo: Lanificio all'animo artigiano

oduzione di panni e coperte di lana già nel 1861. Roberto Bottoli, esidente del Sistema Moda di Confindustria Veneto), rappresenta neto anche per la linea di tessuti ecologici

di Diego Mazzetto

Italia, il ciclo completo di lavorazione (dalla lana grezza al tessuto finito attraverso le operazioni di mistatura, filatura, ritorcitura, orditura, tessitura, rifinizioni e controllo) realizzato con modernissime tecnologie che garantiscono all'esigente e raffinata clientela le qualità del migliore *Made In Italy*.

I 400.000 metri di tessuto moda prodotti all'anno dai quaranta specialisti operanti nel lanificio di Vittorio Veneto, sono una dimostrazione ed un esempio di come si può conciliare una vocazione artigiana con un'impresa industriale di successo nel mercato globale. Certo non è una missione facile; è indispensabile che la passione e l'amore per il prodotto si accompagni ad una continua ricerca tecnica che applichi l'eccellenza di competenze artigianali nello studio e nella realizzazione di prodotti innovativi.

Emblema di questa ricerca è la creazione della linea LanaItaliana Stile di Vita®, frutto di una visione: *"E' sorprendente come nella vita ci si possa emozionare, giorno dopo giorno, di tante immagini* – racconta Roberto Bottoli – *anche di un candido gregge tranquillo al pascolo sull'Appennino o pigro nel seguire il* gre-

to del Piave. Ho profuso questa passione ai tessuti esclusivi che permettono di indossare un frammento della nostra storia di Italiani, quando le pecore di origine merina si fregiavano di nomi suggestivi: Sopravvissana, Gentile di Puglia, ecc".

Grazie alla riscoperta ed al sapiente impiego di queste lane dalle superiori caratteristiche morfologiche, il lanificio Bottoli riesce a produrre tessuti ecologici che, come si diceva precedentemente, utilizzano il vello esclusivamente nei suoi colori naturali. Nessun colorante e nessuna tintura; solo fibre eccellenti e la maestria di chi lavora la lana dal 1861 danno vita a questi tessuti straordinari. A partire dal 2006 il Lanificio Bottoli ha anche promosso un bando nazionale per la premiazione del "più fine lotto di lana italiana", un concorso diretto ai migliori allevatori delle razze merine. Questa iniziativa ha sensibilizzato il recupero e la selezione del patrimonio ovino nazionale del quale da decenni era trascurata la valorizzazione della componente lana e conferma l'azienda come punto di riferimento anche in campo ambientale.

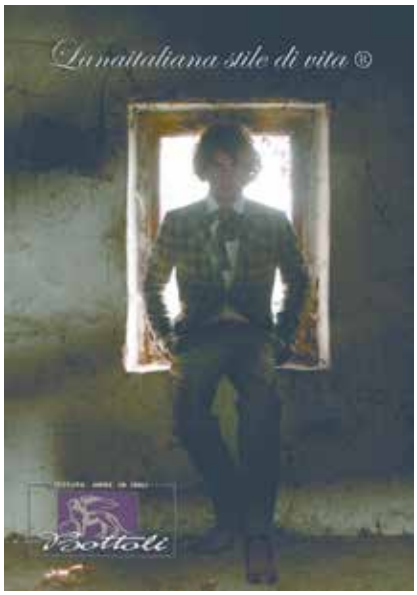
Ma LanaItaliana è solo una delle proposte innovative che il Lanificio Bottoli propone stagione dopo stagione con le sue 3600 varianti stagionali di tessuti disegnati; sono stati proposti tessuti estivi in fibra d'alga, caseinica (derivante dal latte), d'ortica, in viscosa di gelso, e in quest'ultima stagione in fresca fibra d'Abaca (Canapa di banano). Si affiancano alle tipologie in lane pregiate, cashmere e seta; comuni denominatori la sensibilità ecologica e la naturalità.

Roberto Bottoli, con la sua

Una fase di lavorazione della lana

Roberto Bottoli con due esemplari di ovini "autoctoni"

azienda ma anche attraverso il suo impegno in ambito Unindustria e Confindustria Veneto, è un appassionato sostenitore ed ispiratore del *Made In Italy* che considera "dote unica ed irripetibile", per garantire non solo la sopravvivenza ma anche lo sviluppo del manifatturiero e con esso dell'intera economia nazionale. Sottolinea che la garanzia dell'italianità crea un senso di esclusività, molto apprezzato dalla clientela internazionale, ma che purtroppo la legislazione vigente in materia di etichettatura (la non obbligatorietà del *made in*) non riesce a valorizzare pienamente.Si rischia così di sperperare quel patrimonio di immagine che ha reso famoso lo stile italiano, quale espressione di cultura, arte, territorio ma soprattutto di sapiente manifattura. Bisogna quindi agire con rapidità, prima che si dissolva la nostra filiera produttiva e con essa la nostra capacità di fare.
Un plauso dunque all'azienda di Roberto Bottoli è doveroso, perché, a nostro avviso, rappresenta quelle eccellenze produttive che resistono da generazioni sul proprio territorio – rifiutando la delocalizzazione – e credendo nell'etica del proprio lavoro, nei principi di una ragionevole ecologia e soprattutto nella validità di un prodotto al 100% *Made In Italy* che ci rappresenta nel mondo per qualità ed unicità.



Sopra il marchio "Lanaitaliana" del Lanificio Bottoli
A destra una pubblicita' dell'azienda trevigiana
A fianco Roberto Bottoli interviene ad un'assemblea di Confindustria

team for children
ONLUS

Dona il tuo 5x1000:
C.F. 92218540281

IL NOSTRO IMPEGNO NEL SORRISO DI UN BAMBINO

Il diritto al sorriso sembra scontato, ma non è così: per i bambini ricoverati nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica di Padova, e per i loro genitori, è una conquista che si affronta giorno per giorno.

team for children si impegna da anni a portare ad ognuno di loro un sorriso e un gesto di speranza con il suo sostegno economico e logistico.

Se vuoi unirti al Team:

Sostieni i nostri progetti, aiutaci a supportare le attività ludiche ed educative per i bambini in Ospedale, ad aiutare le famiglie in difficoltà e a finanziare borse di studio per giovani Medici Oncologi.

Diventa volontario team for children (previa selezione e corso di formazione, assolutamente gratuiti) e presta il tuo servizio a contatto con i nostri piccoli amici.

Contatti

team for children ONLUS
Via Niccolò Tommaseo, 98/A
35131 Padova

Tel: +39 346 0027482
Fax: +39 049 751293
Sito: www.teamforchildren.it
E-mail: segreteria@teamforchildren.it

Donazione IBAN: IT 47 K 0622 5121 531 000 000 61 494

AS SEEN IN ars SUTORIA

RIFRA NASTRI

MISURATORE DIGITALE PER CUCITURE

Per informazioni www.lovatoforniture.it

ARMIDA SRL

MACCHINE ED ACCESSORI
OFFICINA - RIPARAZIONI
ASSISTENZA
per calzaturifici
per pelletterie
per cucire

ORMAC CHALLENGER TRACER

Via Tramazzo, 27
Tel. 041 5161936 - Fax 041 5161937
30032 FIESSO D'ARTICO (VE)
E-mail: info@armida-srl.it
www.armida-srl.it

da più di 35 anni al servizio della calzatura

Cappellini Applicazioni Paillettes Maglieria
Taglio Laser
Calzature Abbigliamento
Pelletteria Etichette

MERJ RICAMI

MERJ RICAMI - IX Strada, 12 - Zona Industriale
30030 FOSSÓ (VE) - Tel. 041/466616 - Fax 041/5179420
www.merjricami.com - info@merjricami.com

MIART 2015: SEGNI POSITIVI E DI RIPRESA ANCHE IN ITALIA

Da Giovedì 9 a Domenica 12 Aprile si è svolta a Milano la terza edizione di Miart: la Fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea che quest'anno ha visto la firma del direttore artistico Vincenzo De Bellis.

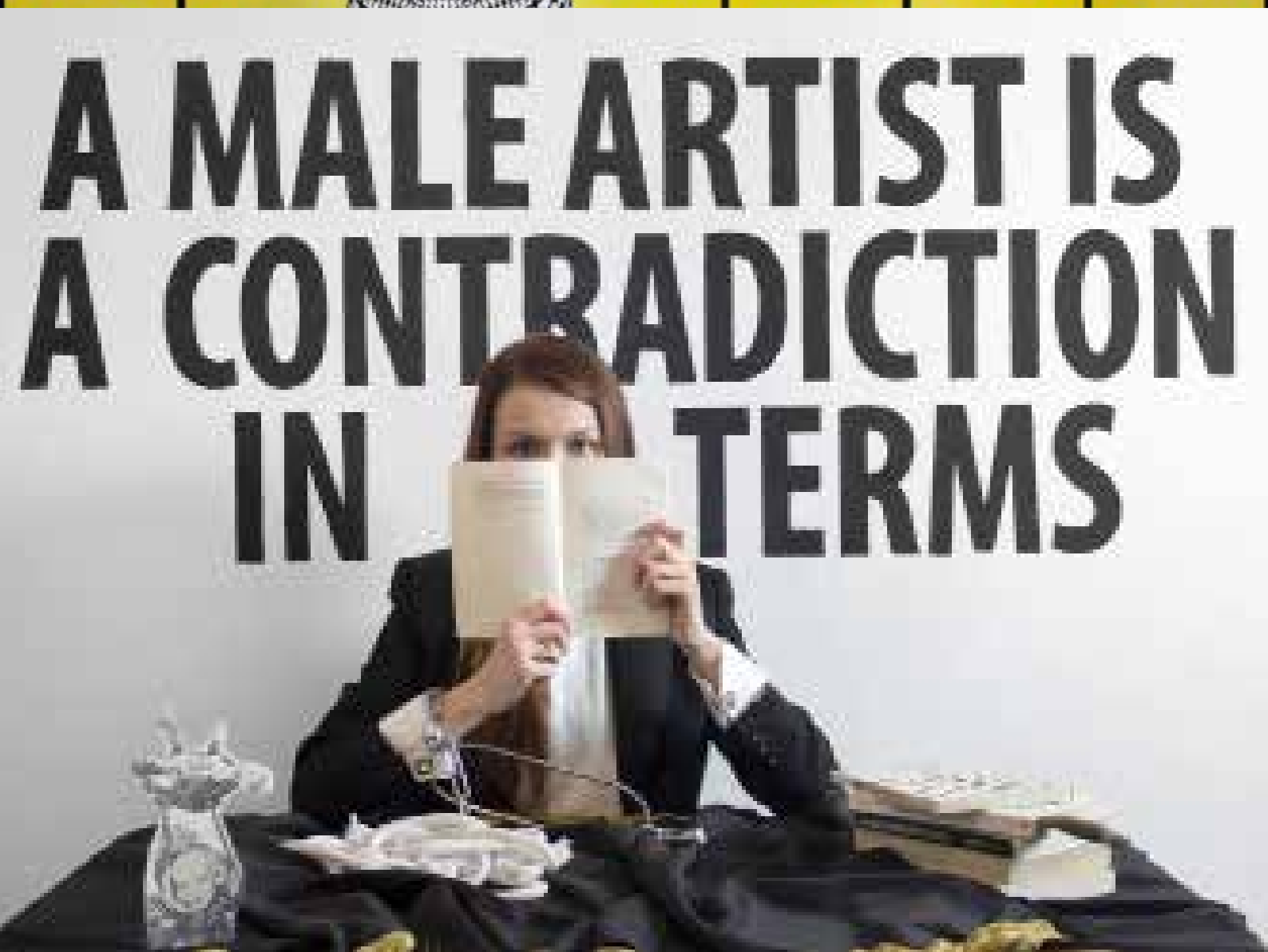
I padiglioni di Fieramilanocity hanno accolto 156 gallerie internazionali che hanon rappresentato il meglio dell'arte moderna, contemporanea e del design a edizione limitata da tutto il mondo. Il numero delle gallerie che hanno partecipato alla fiera milanese durante questa edizione ha registrato un ulteriore incremento delle presenze straniere rispetto a quelle passate: ha totalizzato infatti 72 gallerie straniere, il 46% del totale, con una spiccata presenza di gallerie provenienti dagli Stati Uniti e Regno Unito a testimoniare la forte attenzione del mercato straniero più forte del mondo verso Miart.

Si tratta di una fiera in cui moderno e contemporaneo dialogano con continui rimandi o con echi più o meno espliciti: un'occasione per riflettere sulla continuità fra passato e presente.

La volontà è quella di sottolineare ancora di più questo aspetto e allo stesso tempo lavorare sulla possibilità di sperimentare strategie istituzionali alternative a quelle consuete. L'obiettivo è quello di iniziare un percorso che porti Miart ad essere attiva nella produzione moderna e contemporanea durante tutto l'anno e non solo nei tre giorni dell'evento fieristico. Un collettore di ambiti, strutture ed esperienze variegate in grado, da una parte, di connettere tra loro le specificità che esistono nel tessuto culturale ed economico di Milano, dall'altro, di incubare importanti realtà internazionali.

Le sezioni della fiera e gli eventi in città si basano su un principio di "attraversamento" di discipline diverse con il desiderio di intercettare pubblici provenienti anche da

KILL


A MALE ARTIST IS
A CONTRADICTION
IN TERMS

altri ambiti per definire nel campo dell'arte un luogo idoneo alla comunicazione tra i saperi, un luogo di "scambi" oltre che un'esperienza culturale sulla base della teoria de "L'Economia delle Esperienze" in cui la produzione di beni e servizi non è più sufficiente, ma sono le "esperienze" offerte a costituire il fondamento della creazione di valore.

Per la prima volta questa kermesse si è presentata con un segno positivo anche in Italia (indicazione che ci porta a credere che lo spettro della crisi, colpevole d'aver condizionale le trattative e le vendite degli ultimi anni, possa essere finalmente lasciata alle spalle) ed ha assunto un ruolo più chiaro rispetto alle altre fiere nazionali confermandosi come il giusto mix tra moderno e contemporaneo, ultime tendenze e valori affermati.

De Bellis ha radunato al «Miart»

personalità di spicco coordinate da Maria Cristina Didero della Fondazione Bisazza (Vicenza), Paola Nicolin dell'Università Bocconi di Milano e Alessandro Rabottini curatore del MADRE di Napoli per un fitto programma di incontri chiamato Miart Talks. In parallelo alle compravendite della fiera è stato stilato infatti un ricco programma di eventi, talk, visite guidate e numerosi premi di istituzioni e privati che hanno incoraggiato l'acquisto soprattutto dei giovani artisti (Fondo di acquisizione Giampiero Cantoni, Premio Emergent per la migliore galleria giovane, premio Rotary Club Milano Brera e il nuovo premio Herno allo stand col miglior progetto espositivo).

Le sezioni di questa manifestazione sono principalmente quattro: Established (Sezione che riunisce gallerie operanti da anni nella promozione dell'arte moderna e contemporanea. La sezione si divide in tre sottocategorie Masters – Contemporary – First Step a seconda della tipologia di galleria e di progetto espositivo che viene presentato), Emergent (Sezione riservata alle giovani gallerie d'avanguardia, con una riconosciuta attività di ricerca artistica sperimentale), THE-Now (Sezione a invito nella quale si confrontano un artista storico e uno appartenente a una generazione più recente) e Object (Sezione che presenta gallerie attive nella promozione di oggetti di design contemporaneo concepiti in edizione limitata e fruiti come opere d'arte).

Sabato 11 è stato anche il giorno d'inaugurazione del "Mia" la fiera di fotografia arrivata alla sua quinta edizione che ha visto crescere consensi e favori del pubblico (145 le gallerie partecipanti) anno dopo anno. E a differenza delle scorse edizioni questa volta c'è un'importante novità: Mia è stata organizzata nel nuovo spazio The Mall nel quartiere di Porta Nuova, uno dei cambiamenti più evidenti dell'urbanistica milanese per accogliere l'Expo. Ideata da Fabio Castelli, la rassegna mescola fotografia storica a nuove tendenze internazionali, da artisti che manipolano questo linguaggio a fotoreporter di attualità. Anche qui non sono mancati i progetti culturali, come ad esempio quello dedicato al centenario di Roland Barthes curato da Gianlugi Ricuperati; o ancora la mostra Tempo ritrovato dedicata agli scatti di Giuseppe Pellizza da Volpedo, il pittore del Quarto Stato, e "Uno sguardo lento", il fotolibro d'artista in Italia con pubblicazioni selezionate dagli anni '70 a oggi.

Erica Trincanato

SpeedService International

Trasporti nazionali e internazionali

Spedizioni - Depositi - Logistica

I - 30030 FOSSO' (VENEZIA)

TEL. 041 5170 260 FAX 041 5170 257

www.speedservice.it - e-mail : speed.@speedservice.it

Nastrotex-Cufra Spa Via S.S. Soncinese 498, 2 Covo (Bg)
Tel. 0363 938167 Fax 0363 93798 www.nastrotex-cufra.it

A SARA MARINELLI IL PREMIO GRAFICA PANCHINA DOC 2015

Sara Marinelli della classe 5G dell'Istituto d'Arte Guggenheim di Venezia si è aggiudicata il primo premio del concorso "Premio Grafica Panchina Doc 2015", iniziativa collegata al "Premio Panchina Doc Triveneto" (che premia i migliori allenatori e atleti di tutte le discipline del NordEst). Il concorso di grafica è riservato agli studenti dell'istituto d'arte Michelangelo Guggenheim che hanno interpretato il binomio sport e Triveneto. La giuria del "Premio Grafica Panchina Doc 2015" è presieduta dall'arch. Valentina Favaretto e composta dal prof. Valerio Vivian, Monica Poletto, dal prof. Renato dalla Costa, Federico Lovato, dalla prof. Sandra Cappellari.

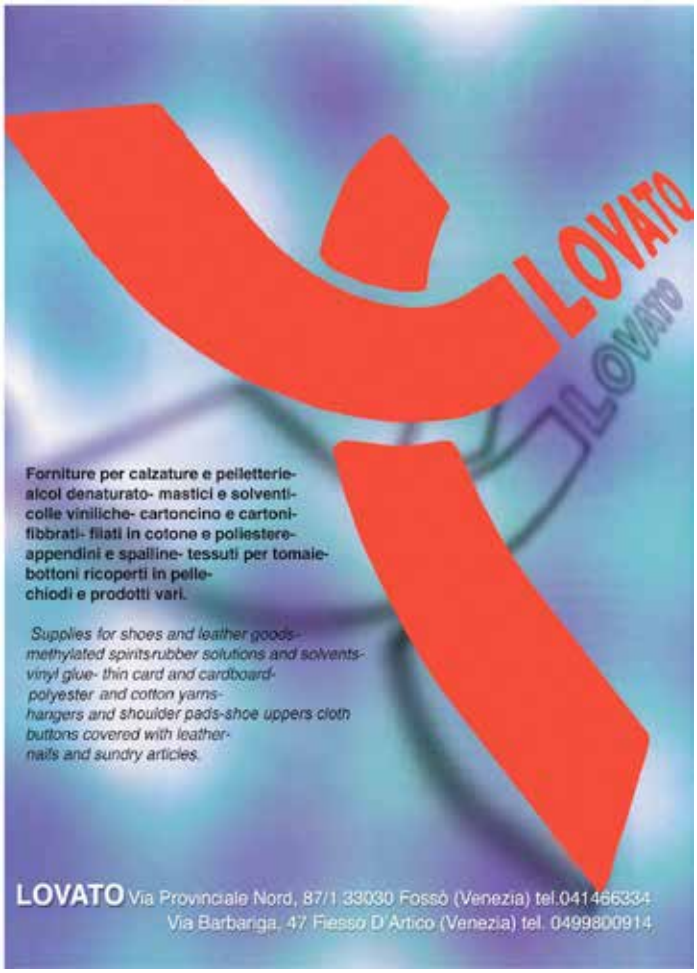
"La composizione è ben realizzata dal punto di vista artistico e rappresenta in maniera chiara molti degli sport più rappresentativi del Triveneto. Da quest'opera emerge in maniera forte ed inequivocabile un messaggio positivo: il valore dello stare insieme nello sport è vincente", così la giuria del premio commenta il primo posto assegnato all'opera realizzata in grafica digitale.

Al secondo posto Sara Bertoldo e Elena Marinato (classe 2A) con un acquerello china e matite colorate su carta, al terzo posto Gabriella Centenaro (2A) con un disegno realizzato con matita, acquarello e penna su carta. Tre le menzioni d'onore: Moreno Hebling (5G) con una tecnica mista e collage, poi elaborato in digitale; Edoardo Luciani (1A) con un acrilico e collage su cartone; Chiara Vian (5G) con un disegno penna e collage su cartone. Ai premiati sono andati tablet e una macchina fotografica digitale. Dell'opera vincitrice verranno fatte delle ristampe e vendute: il ricavato delle vendite andrà all'associazione Team for Children, che aiuta il reparto di oncoematologia pediatrica di Padova.

In senso orario: i premiati e la giuria del premio, la vignetta vincitrice e Sara Marinelli, vincitrice del primo premio

SUOLIFICIO G&B

Zona Industriale - via IV strada,7 Fossò (Ve) - Tel. 041 5161000
suolificiogeb.wordpress.com - e-mail: lucio@suolgeb.com


LOVATO
Forniture per calzature e pelletterie-
alcol denaturato- mastici e solventi-
colle viniliche- cartoncino e cartoni-
fibbrati- filati in cotone e poliestere-
appendini e spalline- tessuti per tomaie-
bottoni ricoperti in pelle-
chiodi e prodotti vari.
Supplies for shoes and leather goods-
methylated spirits-rubber solutions and solvents-
vinyl glue- thin card and cardboard-
polyester and cotton yarns-
hangers and shoulder pads-shoe uppers cloth
buttons covered with leather-
nails and sundry articles.
LOVATO Via Provinciale Nord, 87/1 33030 Fossò (Venezia) tel.041466334
Via Barbariga, 47 Fiesso D'Artico (Venezia) tel. 0499800914

LA.CA.PEL. srl
Via VI Strada 8 - 30030 Fossò (VE)
tel. 041 5170442
LaCaPel
FASCIATURA TACCHI E SUOLETTE - CAMBRATURA TOMAIE
INCASTRI - MONOBLOCCHIE CUOIO

PANCHINA
D.O.C.
del
TRIVENETO

FOOTBALL
SHOES

BUSINESS
shoes

PREMIO PANCHINA DOC TRIVENETO 2015: GRANDE SERATA DI SPORT E SOLIDARIETÀ

Nella prestigiosa cornice della quattrocentesca villa Cà Zane Martin di Sambruson di Dolo (Venezia), si è svolta la sesta edizione del premio Panchina Doc del Triveneto. Di assoluto rilievo i personaggi dello sport premiati dalla giuria, composta da imprenditori, appassionati di sport e giornalisti con la collaborazione della nostra rivista *Business Shoes*. Premiati sono stati quattro campioni dello sport Triveneto, due allenatori saliti alla ribalta nazionale e internazionale e un giornalista.

Questi i premiati dell'edizione 2013/2014: Paolo Nicolato (Premio Panchina Doc) attuale allenatore del Lumezzane (Lega Pro) e vincitore dello scudetto Primavera la scorsa stagione con il Chievo, Beatrice "Bebe" Vio (Premio Panchina Doc Scherma) campionessa mondiale under 17 di scherma paralimpica, Miguel Martinez Mendez (Premio Panchina Doc Basket) coach spagnolo della Famila Wuber Schio di basket femminile, Carlo Martinelli (Premio giornalistico) giornalista e scrittore trentino, Sara Cardin (Premio Panchina Doc Karate) di Conegliano campionessa del mondo di karate, Daniel Niero (Premio Panchina Doc Pattinaggio) di Mirano, due volte campione del mondo di pattinaggio e Giulia Compagno (Premio Panchina Doc Kick boxing), campionessa iridata di kick boxing.

Negli anni scorsi i premi Panchina Doc sono andati, tra gli altri, a Andrea Mandorlini (Hellas Verona), Domenico Di Carlo (Chievo Verona), Albertino Bigon, Dino Baggio, Luciano Favero Nevio Scala, Dorina Vaccaroni, Andrea Lucchetta e Rachele Campagnol. Per la stampa nelle scorse edizioni il premio è andato a Roberto Beccantini e Bruno Pizzul.

La campionessa paralimpica Beatrice "Bebe" Vio con Chiara Azzena Girello

Fin dalla sua costituzione, il Premio Panchina Doc del Triveneto è motivato da una finalità benefica e i fondi raccolti durante la serata di premiazione attraverso la vendita di maglie, palloni e gadget firmati dai campioni dello sport che sostengono l'iniziativa, sono interamente devoluti all'Associazione Team For Children Onlus presieduta da Chiara Azzena Girello, intervenuta nel corso della serata. Presente da alcuni anni, Team For Children Onlus è un'associazione privata, senza fini di lucro, fondata a Padova nel 2009. Collabora con i medici della clinica di Oncoematolgia Pediatrica di Padova fondata dal prof. Luigi Zanesco, fornendo la scuola in ospedale di tutto il materiale didattico, aiutando le famiglie con bambini ammalati e portando in Italia bambini stranieri affetti da gravi malattie.

Coinvolti nel premio anche i ragazzi del Ceod "Stella Polare" di Olmo di Martellago, che hanno realizzato i premi, e da quest'anno gli studenti del liceo artistico Guggenheim di Venezia, che hanno creato la grafica, attraverso un concorso.

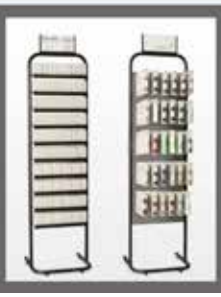
Sopra alcuni premiati della sesta edizione. Da sinistra: Carlo Martinelli, Paolo Nicolato, Daniel Niero, Giulia Compagno, Sara Cardin e Miguel Martinez Mendez. Sotto premiati e giuria del premio Panchina Doc Triveneto

STRINGHIFICIO SERRANO

Produzione: stringhe per industrie,stringhe appaiate per calzolai e centri commerciali cordoncini poliestere, cotone e cerati per bigiotteria e abbigliamento

stringhificio serrano

Stringhificio Serrano s.r.l.
Via A. Merloni, 46
60030 Serra de' Conti (AN)
Tel. 0731 879487
Fax 0731 878108
info@stringhificioserrano.com
www.stringhificioserrano.com



the innovation company

LARPS GROUP

Adesivi per calzature e pelletterie

LARPS GROUP srl
Via Monte Pasubio, 196 - 36010 Zanè (VI) Italy
Tel. +39 0445 314050 - Fax +39 0445 314121
info@larps.it; www.larps.it

PRODUZIONE SOTTOPIEDI
E ANATOMICI

P.A.T. SRL

Via Noventana, 210
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
TEL. 049 8935367
FAX 049 8953252
E-mail: pat.anatomici@libero.it

Bieffe
TRANCERIA - TAGLIO PELLI

TRANCERIA BIEFFE ***di Benvegnù Filippo***
laboratorio via tramazzo, 27/c 30032 Fiesso D'Artico (Ve)
sede fiscale via Verona, 22 - 30032 Fiesso D'Artico (Ve)
telefono 041 5170780
e-mail tranceriabieffe@libero.it - www.tranceriabieffe.it

DUEGI
SINCE 1969

SCATOLIFICIO 2G di Giantin Giancarlo & C. S.a.s. - Via Emilia Romagna, 7 - 35020 Villatora di Saonara PD
Tel. +39 049 640366 - Fax +39 049 644888 - www.scatoleduegi.it - info@scatoleduegi.it

FSC
www.fsc.org
FSC® C105845

Organismo accreditato da ACCREDIA
UNI EN ISO 9001:2000
CERTIQUALITY
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO

Progettazione, produzione e commercializzazione di scatole rivestite internamente ed esternamente per vari settori merceologici.
Design, manufacture and trade of trade of internally and externally lined boxes for various commodity sectors.

MARCO M
L'ARTIGIANO

A Lughetto di Campagna Lupia (Venezia) il giovane imprenditore dell'abbigliamento per un anno con un amico, pensai che fosse g

Esistono ancora, nella zona della Riviera del Brenta, aziende che operano nel settore del taglio pelli per l'industria calzaturiera con metodi artigianali come – per dirla con un termine oggi di moda – *si faceva una volta?*

La risposta è sì, e per trovare conferma basta recarsi a Lughetto di Campagna Lupia presso l'azienda di Marco Marraffa, un giovane imprenditore che ha fatto di una passione un lavoro.

"Mi sono avvicinato alla lavorazione delle pelli quando frequentavo ancora la scuola dell'obbligo – racconta Marco. Di pomeriggio mi recavo presso il laboratorio di un vicino di casa. In quei tempi s'imparava così il mestiere, attraverso la cosiddetta *gavetta*.

Trascorsi alcuni anni, dopo aver lavorato nel settore dell'abbigliamento per un anno con un amico, pensai che fosse giunto il momento di mettermi in proprio nel taglio delle pelli e aprii un laboratorio prima a Sambruson di Dolo e poi, avendo necessità di un luogo più grande, mi trasferii a Lughetto di Campagna Lupia".

La carta vincente di Marco Marraffa è, si può dire, il "ritorno alle origini" nella lavorazione dei pellami e cioè attraverso il taglio a trancia e a mano. Una tecnica, quest'ultima, ormai quasi del tutto abbandonata, e ritornata clamorosamente in *auge* soprattutto dalla crescente richiesta da parte delle grandi firme le quali, avendo la necessità di produrre

ARRAFFA: DELLE PELLI

ha fatto di una passione un lavoro: "Dopo aver lavorato nel settore giunto il momento di mettermi in proprio nel taglio delle pelli"

di Diego Mazzetto/foto di Diego Griggio

calzature con pellami di alto prestigio (come pitoni, coccodrillo, rettili ecc.), devono affidarsi a operatori in grado di fornire del pellame tagliato con la massima cura e artigianalità. "Il nostro mestiere sta ormai scomparendo – commenta Marco – a favore del taglio ad alta tecnologia cad/cam. Naturalmente anche noi abbiamo dei clienti che prediligono questo tipo di lavorazione (e siamo in grado di accontentarli), ma, indubbiamente, il taglio artigianale è il più richiesto dalle grandi firme internazionali che si rivolgono a noi per le calzature di altissimo livello. Oggi la nostra azienda è composta da nove persone e sono grato ai miei collaboratori che condividono la filosofia di lavoro in cui credo: offrire la massima qualità, il servizio e una veloce tempistica di consegna. E questo nel massimo rispetto e cura per la materia prima fornita direttamente dai nostri clienti: materia prima che ha la caratteristica di essere la migliore sul mercato. Infatti, i pellami impiegati nella produzione delle calzature che ci vengono consegnati sono tutti di origine italiana e con provenienza certificata. La conciatura avviene attraverso le migliori tecniche di lavorazione e ogni prodotto ha superato le principali prove qualitative che riguardano la resistenza a strofinio, luce e invecchiamento".

Il metodo di lavoro di Marco nel tempo ha evidentemente dato i suoi frutti e, come si diceva in precedenza, non è un caso che molti dei più prestigiosi marchi italiani e stra-

nieri di calzature si rivolgano a lui, confermando l'elevata qualità che l'azienda è in grado di offrire sia in termini di qualità della materia prima sia della lavorazione della stessa, di volta in volta personalizzata in base al tipo di pelle e di scarpa richiesta dal cliente che può essere indifferentemente da donna, da uomo e da bambino.

"Naturalmente la nostra azienda è orientata a crescere – conclude Marco – e teniamo costantemente d'occhio le nuove tecnologie proposte nel nostro settore con spirito critico e con la massima apertura: tecnologie sulle quali siamo pronti a scommettere in futuro nel caso ritenessimo opportune per la crescita del nostro lavoro. Senza però mai tralasciare le nostre origini di *artigiani del taglio delle pelli*. Un mestiere bellissimo del quale siamo orgogliosi e fieri".

TheMICAM: CAUTO OTTIMISMO E SPIRAGLI DAL MERCATO ITALIANO

Si è chiuso theMICAM, l'appuntamento internazionale dedicato al fashion e al business calzaturiero, che ha registrato 32.112 visitatori, di cui 15.697 dall'estero. "theMICAM ha mostrato ancora una volta la sua capacità di attirare gli operatori internazionali più importanti e di essere un appuntamento di riferimento per le tendenze moda calzatura, grazie anche alla novità delle sfilate che hanno rafforzato l'aspetto fashion e glamour - afferma Cleto Sagripanti, presidente theMICAM -. Sono arrivati segnali positivi dai buyer italiani che hanno visitato la manifestazione per finalizzare ordini: le presenze italiane hanno superato quelle straniere e questo non accadeva da settembre 2011. I mercati dell'area russa mostrano invece grandi difficoltà, che hanno portato a un forte calo di visitatori russi e ucraini, quasi dimezzati. Al di là dei numeri, emerge comunque un messaggio di cauto ottimismo da theMICAM e dai suoi 1.516 espositori, che continuano a credere in questo appuntamento e ci confermano, edizione dopo edizione, la loro fiducia".

Da segnalare la presenza di importanti delegazioni dal Sud Est asiatico e l'aumento di visitatori dalla Spagna (nazione che si conferma al primo posto tra i visitatori della manifestazione) e dal Portogallo. Oltre alle difficoltà di alcuni mercati internazionali, certamente la manifestazione ha risentito di alcune sovrapposizioni e spostamenti di date di altri eventi moda: la priorità di theMICAM e Assocalzaturifici sarà di lavorare in sinergia con le altre manifestazioni fieristiche e con i principali appuntamenti fashion per armonizzare il calendario internazionale.

TheMICAM conferma la sua centralità come manifestazione di riferimento per le tendenze moda calzatura. In mostra nei padiglioni di Fiera Milano Rho le collezioni Autunno/Inverno 2015/2016 di 1.516 espositori, di cui 629 stranieri.

Grande novità di questa edizione sono state le sfilate tenutesi nei primi tre giorni di manifestazione a theMICAMsquare, organizzate in collaborazione con lo studio Rosemary Ferrari e con WGSN. In passerella hanno sfilato i modelli donna, uomo e bambino delle aziende espositrici, selezionati da WGSN, che hanno offerto, con un grande riscontro di pubblico, una panoramica delle tendenze per ognuno dei sei lifestyle dei padiglioni tematici di theMICAM: Contemporary, Street, Urban, Active, Cosmopolitan e Luxury. "A fronte di tanti mercati che presentano situazioni di difficoltà, il valore aggiunto di theMICAM – sottolinea il presidente Sagripanti - è la sua dimensione internazionale e la capacità di offrire un panorama globale delle principali aziende e dei più qualificati buyer internazionali. Questo significa dare la possibilità di aprirsi a nuovi mercati e diversificare il proprio business. Le sfide più affascinanti sono certamente il mercato statunitense e il Far East, un'area che ci vedrà a breve protagonisti con theMICAMshanghai, che torna con una veste rinnovata dal 18 al 20 marzo".

"Il settore calzaturiero è un grande esempio di economia reale e una parte importante del nostro PIL: non possiamo quindi cedere alla crisi, ma dobbiamo ritrovare slancio e ottimismo – precisa Sagripanti. Le stime di Confindustria per il 2015 ci fanno sperare che i consumi italiani potrebbero fare da volano alla ripresa e il Governo, grazie al supporto del Vice Ministro Calenda, finalmente ha messo sotto i riflettori l'eccellenza manifatturiera e sviluppato un progetto concreto di politica fieristica e di supporto al Made in Italy. Anche a livello europeo è in corso una battaglia importante per supportare la manifattura. Forti di questi segnali positivi, non ci arrendiamo e non smettiamo di guardare con fiducia al futuro del nostro settore e delle nostre aziende".

Sud Africa, piace agli investitori stranieri

di Maurizio De Pra
Consulenza e formazione finanziaria
maurizio.depra@fastwebnet.it

Dopo la fine dell'apartheid, avvenuta nel 1993, l'economia sudafricana ha subito un processo di profonda trasformazione, passando da una struttura fondata sul settore primario a un modello di sviluppo in cui il settore terziario e quello manifatturiero hanno progressivamente accresciuto la loro importanza. Rispetto a tutti gli altri Paesi africani, il Sud Africa è ricco di materie prime e di miniere, con industrie fiorenti e infrastrutture moderne ma, fin dalla fine della Seconda guerra mondiale, ha avuto un'economia sempre in crescita anche se con incrementi molto variabili e diversi di anno in anno.

Storicamente i governi sudafricani hanno sempre puntato al sostenimento della crescita economica e all'autosufficienza dal punto di vista industriale, soprattutto nel campo della manifattura. A partire dalla metà degli anni 70 l'economia sudafricana ha subito però una situazione particolarmente critica durata fino ai primi anni '90 dovuta a diversi fattori, tra cui il tasso di inflazione molto alto, l'alto numero di disoccupati e soprattutto il crollo degli investimenti esteri in seguito alle sanzioni economiche decise dall'ONU contro il Sud Africa a causa delle politiche di apartheid.

A partire dal 1994, cioè dalla fine dell'apartheid e dal termine delle sanzioni dell'ONU, il principale obiettivo dei governi sudafricani è stato di favorire la crescita attraverso una serie di piani quinquennali puntando su una serie di privatizzazioni, sulla riforma della spesa pubblica e del regime di tassazione per ridurre le disparità nella distribuzione della ricchezza, sull'adozione di misure per incoraggiare gli investimenti, sull'allentamento dei controlli sul tasso di cambio e sull'apertura al commercio internazionale. Obiettivi ambiziosi che rendono bene l'idea che l'economia sudafricana non si sia ancora assestata e che servano altri sforzi per mettersi al passo dei Paesi più industrializzati; per esempio l'ultimo piano di sviluppo quinquennale riguardante l'industria individua numerosi settori prioritari in cui intervenire, tra cui trasporti, chimica, tessile, silvicoltura e legno, turismo, fabbricazione di metalli, energia e ambiente, agricoltura e agroalimentare, energia nucleare, materiali avanzati e aerospazio.

Negli ultimi anni la crescita dell'economia è comunque rimasta abbastanza stabile e ha portato a nuovi investimenti da parte di Paesi stranieri, che hanno dato un forte stimolo al settore commerciale; tuttavia esistono ancora molte contraddizioni a livello sia sociale che economico.

Il Sud Africa è infatti ancora caratterizzato da una forte contrapposizione economica: da una parte c'è un Paese ricco, moderno e industrializzato,

mentre dall'altra si trovano vaste aree contraddistinte da un forte sottosviluppo, testimoniato dal fatto che oltre il 30% dei sudafricani (soprattutto di colore) vive sotto la soglia di povertà. Per questo il governo ha promosso l'inserimento della popolazione di colore nella vita produttiva del Paese con una strategia chiamata di "discriminazione positiva" basata su una serie di leggi (chiamate "Broad-Based Black Economic Empowerment"), che però non hanno ancora portato all'atteso progresso sociale, anche se sta lentamente emergendo una nuova classe di imprenditori di colore. La grande maggioranza della popolazione di colore continua infatti a vivere in uno stato di estrema povertà, mentre la minoranza bianca continua a mantenere il controllo delle maggiori industrie del Paese e dell'80% circa dei terreni coltivabili.

In ogni caso, stando ai dati del 2013, l'economia nel suo complesso risulta ben avviata nel suo cammino di trasformazione. Dopo il rallentamento legato alla crisi internazionale, la crescita economica è stata moderatamente sostenuta a partire dal 2010: nel 2010 il Pil è salito infatti del 3,1%, continuando poi nel 2011 (+3,6%), nel 2012 (+2,5%), nel 2013 (+1,9%) e nel 2014 (+2,3%), e per il 2015 le autorità prevedono un ulteriore incremento del Pil del 2,7%.

La composizione del Pil rispecchia quella di un'economia moderna, con i settori terziario e manifatturiero che contribuiscono per il 29% e il 68,4%, mentre l'agricoltura concorre solo per il restante 2,6%. Inoltre il Sud Africa ha un sistema finanziario e bancario di alto livello, una struttura produttiva avanzata (soprattutto in settori come difesa, ICT e farmaceutica), infrastrutture già ottime che vengono continuamente potenziate e migliorate, una buona regolazione degli affari e degli scambi commerciali, un settore terziario efficiente e alcune punte di eccellenza in comparti non tradizionali come l'alta tecnologia, l'elettronica e l'informatica. Inoltre il Sud Africa è il Paese più ricco al mondo di riserve minerali ed è il maggior produttore di cromo, platino, vanadio e manganese, e il terzo produttore al mondo di oro.

Oltre al Pil, tutti gli altri indicatori macroeconomici principali testimoniano le forze e le debolezze dell'economia sudafricana, a cominciare dall'inflazione, che è stata in lieve ma costante rialzo nel corso degli ultimi anni, passando dal 4,8% del 2011 al 5% del 2012 e al 5,8% del 2013, per poi toccare il 6,1% nel 2014 e mostrare qualche segnale di rallentamento solo nei primi mesi del 2015. Anche il debito pubblico è risultato in costante rialzo nel corso degli ultimi anni, passando dal 39,1% del prodotto interno lordo del 2010 al 45,9% previsto per il 2015, con

punte oltre il 46% nel biennio 2013-2014.

Il vero problema dell'economia sudafricana è tuttavia l'elevata disoccupazione, che ha raggiunto livelli molto elevati e che le autorità sembrano non riuscire a far scendere: basti pensare che nel 2013 si è attestata al 25,9%, toccando quasi il 40% fra la popolazione di colore (a fronte di poco più del 5% tra la popolazione bianca), e che nel biennio 2011-2012 il numero dei disoccupati si aggirava intorno al 24%.

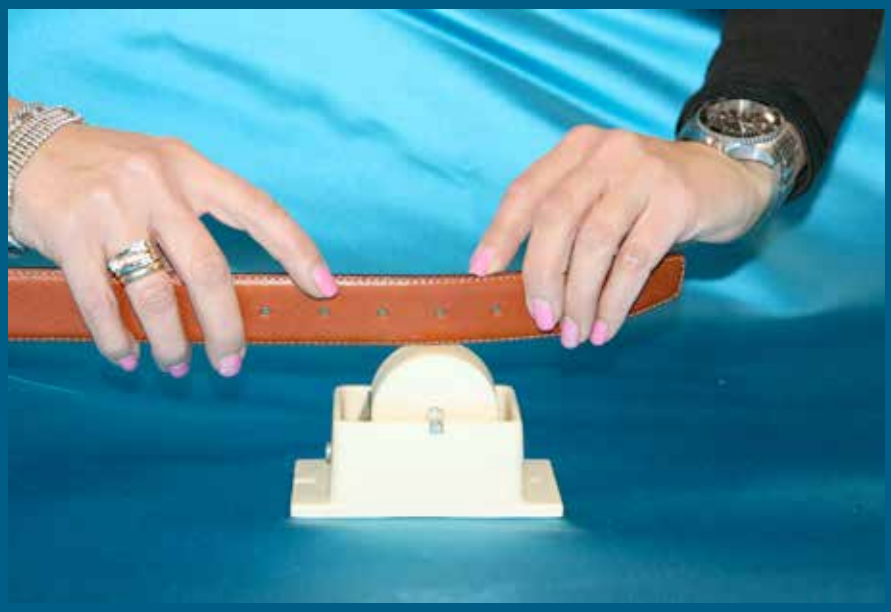
La bilancia commerciale del Sud Africa ha fatto registrare un costante calo negli ultimi anni, sintomo del fatto che il Paese sta aumentando le importazioni di beni e servizi e contemporaneamente diminuendo le esportazioni. In particolare, la bilancia commerciale è passata in negativo nel 2012, facendo registrare un deficit di quasi 5 miliardi di dollari, per poi peggiorare l'anno successivo, attestandosi a poco più di 7,5 miliardi di dollari. Per il biennio 2014-2015 le previsioni sono di un lieve ridimensionamento del deficit, pari a circa 4 miliardi di dollari in ciascuno dei due anni.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2013 (ultimo anno per cui si hanno dati ufficiali) l'interscambio totale tra il nostro Paese e il Sud Africa è stato di 3,45 miliardi di euro, in lieve calo (-3,3%) rispetto all'anno precedente. Una riduzione dovuta al calo dell'export sudafricano in Italia (-13,7%, per un totale di 1,54 miliardi di Euro). Al contrario, nel 2013 le esportazioni italiane sono aumentate del 7,2%, raggiungendo 1,9 miliardi di Euro.

Dopo diversi anni il saldo commerciale bilaterale ha registrato un surplus in favore dell'Italia (per oltre 350 milioni di Euro), che conferma il trend positivo per le esportazioni italiane verso il Sud Africa: già nel 2012 il deficit commerciale italiano nei confronti del Sud Africa si era sensibilmente ridotto, scendendo dagli oltre 260 milioni di Euro del 2011 a poco più di 16 milioni. L'Italia esporta in Sud Africa soprattutto prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio, macchinari e apparecchiature, autoveicoli rimorchi e semi rimorchi, prodotti chimici, farmaceutici, in metallo, computer, componenti elettroniche ed ottiche, prodotti alimentari e bevande. Le nostre importazioni comprendono invece oro, carbone, ghisa e ferro, argento, minerali metalliferi e prodotti della metallurgia.

MACCHINA TINGIBORDO
per finitura all'acqua

NOVITA'



Per informazioni www.lovatorforniture.it

COMMERCIO ALL'INGROSSO
NASTRO CHIUSURA A STRAPPO
NORMALE E ADESIVO
PER ALTA FREQUENZA

lesatex

Via Portenari, 2/D
30175 VENEZIA-MARGHERA
TEL. 041.923.065 FAX 041.929.616
www.lesatex.com
info@lesatex.it

nastro a chiusura universale

DEL BRENTA

VIA JULIA,1/3
35010 PERAROLO DI VIGONZA (PD)
TEL. 049 8935666
WWW.DELBRENTA.COM
INFO@DELBRENTA.COM

ZERBINATI LUCIANO
Vendita componenti per:
CALZATURE, PELLETTERIE E CONFEZIONI
TRANCERIE, TOMAIFICI, SUOLIFICI SOLETTIFICI
RAPPRESENTANTE PER IL VENETO
KENDA FARBEN
Chemical Products for Shoes
Lavorazioni Ornamentali su Tomaie e Cuciture
Opanka
By Milan Carmela
DISTRIBUTORE SPECIALIZZATO IN SCHIUMA DI LATTICE
VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)
Via del Lavoro, 17
Tel. 0425 669077 - Fax 0425 669994
Negozio: Via Valdentro, 117 - Lendinara (RO)
e-mail: **zerbinatiluciano@libero.it**

Prodotti chimici per calzature e pelli
Shoes and Leather care
Adesivi - Tinture - Lucidi - Vernici - Ausiliari
WILBRA
ADESIVI A SOLVENTE: Artiglio-Specol Rn 27 oro - Autofix - Eurokoll
ADESIVI ALL'ACQUA: Aquaprene -Sevea Specoplast - Aquasintex
50 1951-2001
WILBRA sas di Fossati C. & C.
Via Einaudi 6 - 20033 DESIO (MI)
Tel. 0362 306128 - 306129 - Fax 0362 331270
www.wilbra.com - e-mail:info@wilbra.com

RIPARATORE PER CAMOSCIO

In vendita esclusiva da Lovato Federico
tel. 041 466334 lovatofed@virgilio.it

AG guadagnin

dal 1952

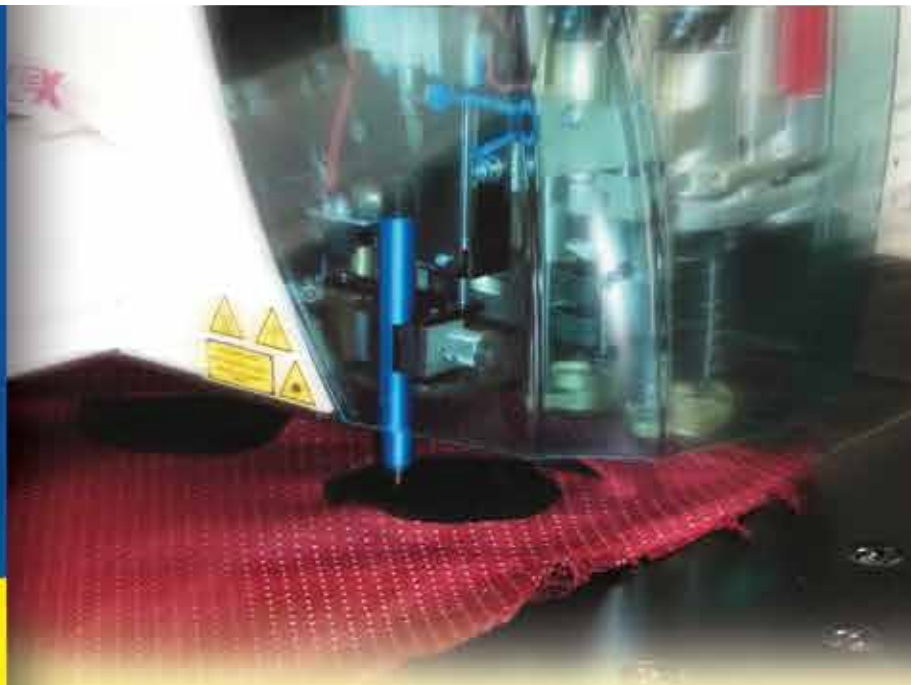
ACCESSORI E COMPONENTI
PER L'INDUSTRIA
DELLA CALZATURA

ANTONIO GUADAGNIN & FIGLIO S.r.l.
Via Bruno Buozzi, 22
31044 Montebelluna (Tv)
Tel. 0423/22453 Fax 0423/601954
E-mail: info@guadagninsrl.it

Solettificio Tollin s.r.l.
via Irpinia, 15 - Zona Art. - 35020 Villatora di Saonara (Pd)
Tel. 049640620 e-mail: info@tollin.it - www.tollin.it

M2M

TRANCERIA
T. EMME 2
CAD - CAM
Risparmia tessuto!!!
Simulazione di taglio
e materiale gratuito



TRANCERIA T.EMME2 CAD-CAM Srl
Via VI Strada, 2 Zona Industriale
30030 FOSSO' (Venezia) Tel e Fax 041/5170066
www.temme2.it info@temme2.it

UN DIPINTO DIMENTICATO: *L'ANTICA TAVOLA CON I SANTI PIETRO, GIOVANNI BATTISTA E PAOLO* A NOALE

E' singolare il fatto di come, spesso, i destini di un'opera d'arte possano essere condizionati da un momento di grande considerazione e, da lì a poco, da un profondo oblio.

Un esempio ci è offerto da un dipinto su tavola raffigurante i *Santi Pietro, Giovanni Battista e Paolo* conservato nella chiesa arcipretale di Noale (Venezia) sulla cui storia, e le avventurose vicende, è stato dato alle stampe negli anni scorsi un interessante libro curato da Lucio Baruzzo.

Di considerevoli dimensioni, l'opera fu donata alla chiesa dalla nobildonna noalese Maria Sorgato, che, secondo le antiche documentazioni, commissionò il dipinto al famoso pittore veneziano Vittore Carpaccio nei primi decenni del Cinquecento.

Dopo la sua originaria sistemazione presso l'altare di *san Zuane*, la tavola fu in seguito trasportata nella sagrestia della chiesa noalese, dove subì notevoli danni a causa dei raggi solari cui era esposta e all'umidità. Nonostante le precarie condizioni, il dipinto non passò inosservato e, nella metà dell'Ottocento, attirò l'attenzione del direttore della National Gallery di Londra William Boxall. Egli, dopo essere stato a Roma e poi a Firenze, giunse nell'ottobre del 1869 a Venezia. Il suo viaggio in Italia era finalizzato all'acquisto di importanti opere d'arte per il museo inglese. Nella città lagunare, per mezzo di un intermediario, Boxall seppe che a Noale si trovava un interessante dipinto assegnato al Carpaccio e, nei giorni successivi, si recò a visionare l'opera. Per ben due volte il direttore della National Gallery esaminò attentamente la pala e alla fine decise di acquistarla per la considerevole somma di 1200 sterline. Il parroco e la fabbriceria (i consiglieri della parrocchia per gli affari economici), accettarono di buon grado l'ottima offerta, spinti anche dalla necessità di trovare denaro per restaurare la chiesa. Ben presto si iniziò a preparare la documentazione necessaria per la vendita che sembrava ormai destinata ad avviarsi felicemente alla conclusione. Non tutti, però, erano d'accordo sulla partenza dell'antica tavola e i sentimenti e l'atmosfera del momento ci sono giunti con grande veridicità da una memoria dello storico Francesco Scipione Fapanni: *"Un giovedì dell'autunno scorso io me ne stavo al fiorito mercato dei bovini di Noale* – egli scrive – *quando osservai varia gente civile che moveva alla sagrestia della chiesa parrocchiale per vedere il Carpaccio venduto. Sono circa trecento e sessant'anni che quel dipinto è a Noale e si può dire che, forse, quasi tutti lo ignoravano. Adesso che lo si vende tutti corrono a vederlo estatici, ad ammirarlo a bocca aperta…".*

Fortunatamente, a interrompere la vendita, arrivò l'autorevole intervento del vescovo di Treviso Federico Maria Zinelli, che fu risoluto a negare i necessari permessi. A nulla valsero le proteste dei fabbricieri e dello stesso Boxall che, a più riprese, tentarono inutilmente di ottenere il parere favorevole per la vendita.

La chiesa dei Santi Felice e Fortunato di Noale (Venezia) dove si conserva l'antico dipinto

Il dipinto rimase così nella chiesa di Noale, ma il suo destino era destinato a mutare in modo non certo fortunato. All'indomani della mancata vendita, l'opera fu oggetto di noncuranza ed ebbe inizio una campagna denigratoria che insinuò forti sospetti sulla sua vera paternità.

Indubbiamente nessuno fino a quel momento si era mai sognato di smentire l'attribuzione a Vittore Carpaccio data per certa negli anni precedenti e, soprattutto, fino a quando William Boxall era disponibile a spendere una considerevole somma pur di portare con sé l'antica tavola alla National Gallery.

Da parte dei critici che si interessarono in seguito, il dipinto di Noale fu declassato a maestri di secondo piano e i nomi che trovarono più credito furono quelli di Lattanzio da Rimini (artista minore allievo di Giovanni Bellini), Vittore Belliniano e Cristoforo Caselli detto il *Temperello*.

Sul nome dell'autore dell'antica tavola gli storici dell'arte dibattono ancora. Peccato che, tra una disputa attributiva e l'altra, non si prenda in considerazione il precario stato di salute dell'opera che avrebbe bisogno di un pronto intervento di restauro.

A noi che non siamo storici dell'arte - e non in grado dunque di stabilire chi sia il vero autore dell'antico dipinto di Noale - a questo punto sorge spontanea una domanda, che vuole essere anche una provocazone. Se effettivamente la vendita alla National Gallery di Londra fosse andata a buon fine, quale sarebbe stato il destino del dipinto?

A nostro modesto avviso, appena emigrata in Inghilterra l'antica tavola avrebbe trovato splendida accoglienza in una delle tante sale che contengono i capolavori dell'arte italiana, sarebbe stata di certo perfettamente restaurata, studiata e valorizzata e molti di noi (ignorando la sua provenienza da una chiesa a due passi da casa nostra), recandosi a Londra sarebbero andati a visitarla pagando volentieri il biglietto.

La tavola di Noale tradizionalmente assegnata a Vittore Carpaccio

HOME AZIENDA PRODOTTI OFFERTE LA RIVISTA CONTATTI

LOVATO

FORNITURE PER CALZATURE E PELLETTERIE

Prodotti
› SOLVENTI E COLLE
› CARTONCINI E CARTONI
› FILATI IN COTONE E POLIESTERE
› APPENDINI E SPALLINE
› TESSUTI PER TOMAIE
› BOTTONI RICOPERTI IN PELLE

SCOPRI
LE NOSTRE
OFFERTE
NELLO SHOP ONLINE!

La Rivista
BUSINESS SHOES
SFOGLIA ONLINE
L'ULTIMO
NUMERO

www.lovatoforniture.it

N.T.G.

TAGLIO TOMAIE A CAD E CAMBRATURA
INCASTRI E FASCIATURA SUOLETTE
MONOBLOCCHI CUOIO

Via Meucci, 12
Campolongo Maggiore (VE)
TEL. 049 584.69.15
www.ntgitaly.it

Magico
Spray

...smacchiare
è
Magico...

SPAZZOLIFICIO TIRRENO Tel:0587 704006 Fax: 0587 704008
www.spazzolificiotirreno.com

TAN®

Accessori e Tecnologie per Calzature

TARRAGO® Shoe Care

Eagle® Sottopiedi e plantari

TINA Lame

MOZART FINEST IN BLADES Trincetti

LOCTITE® Adesivi

DEER® Nastri Abrasivi

TAN Company Italia s.r.l.
Centro Direzionale Isola G7, 80143 Napoli
Tel: +39 0817347300 , Fax:+39 0817347120
mail: tancompany@tancompany.com
www.tancompany.com

EURO MINUTERIE SRL

PRODUZIONE E COMMERCIO
MINUTERIE METALLICHE

"Da oltre 30 anni la commerciale al vostro servizio"

EUROMINUTERIE SRL
Via Austria 10/A
35127 Padova Z.I.
Tel. 049.8704170
Fax 049.8704188
www.eurominuterie.com
info@eurominuterie.com

Futurplastic

lavorazione polietilene
sacchi con chiusura minigrip, vasto assortimento in pronta consegna
sacchi per usi industriali
sacchi per raccolta rifiuti
bobine per macchine confezionatrici

Vicolo Basilicata 11 - 30030 Fossò (VE)
tel. 041 466048 fax. 041 4165856
info@futurplastic.com

LANZI® NASTRIFICIO

Tessiture di nastri elastici e rigidi per calzature, pelletteria e abbigliamento

www.lanzinastrificio.com

Zona Industriale Fiumicello, 13
52037 Sansepolcro (AR) - ITALY
Tel: +39 0575 742211 Fax: +39 0575 736116
e-mail: lanzi@lanzinastrificio.com

Penna Tingibordo

per cinture - pelletterie - tomaie

in vendita esclusiva su
www.lovatoforniture.it

MAC SHOES S.r.l.
Unipersonale

Macchine, Accessori e Componenti per Calzature
- Alzi e allunghi per forme
- Cambrioni in plastica, plantari, rinforzi e profilati
- Bastoncini tendiscarpa e sostegni tomaia
- Calzanti personalizzati e articoli per vetrine

via Fratelli Rosselli, 21
40013 Castel Maggiore - Bologna - Italy

Tel. +39 051 973744 - 051 975704 - Fax. 051 975284
Web: www.macshoes.it E-mail : info@macshoes.it

mercatino

Ditta disponibile per Galvanica su ABS per tacchi e accessori e verniciatura. Info: Valter srl Malcontenta (Venezia) Tel. 041 920299.

Ditta disponibile ad applicare strass termoadesive e borchie tel. 049 9800914.

Ditta disponibile alla realizzazione di colori per il bordo vivo della pelle, per borse e calzature anche in tono colore a campione di pellame. Tel. 041 466334.

Modellista abbigliamento donna, disponibile per lavoro da esterno. Tel. 340 8391062 (Marica).

Tecnico calzaturiero con esperienza disponibile per lavoro. Tel. 333 3964578.

Ragazza disponibile per lavoro nel settore calzaturiero con impiego anche part-time. Tel. 377 9967739.

Ragazza zona Riviera del Brenta disponibile per lavoro nel settore calzaturiero. Tel. 3779967739.

Ditta disponibile per lavorazione di applicazione strass termoadesivi. Tel. 041466334.

Vendo Macchina da Taglio Teseo FC4 180 in buone condizioni e usata esclusivamente per prototipia e piccole campionature. La macchina ha un piano di taglio 1800mmX100mm con aspirazione settorializzata e velocità media di 40cm/secondo (velocità max 70cm/secondo), testina a 5 utensili per taglio (lama vibrante), segnatura, puntatura, e foratura (a doppio diametro). Proiettore semovente a 2 posizioni, software per piazzamento automatico (annidamento per ridurre i consumi) con gestione degli ordini di taglio. Per informazioni e contatti tel. 328/1631075.

Vendo macchine da cucire usate: ADLER 268 e PFAFF 491 (buone condizioni). Non vendibili separatamente. Costo € 2.800,00 (Vigonovo). Tel. 339 2871111 Mattia.

Ditta della Riviera del Brenta cerca operatore per macchina CAD taglio pellami. Tel.041 4196552

Affitto ufficio mq 35 zona centrale a Fosso' (Ve). Tel. 335 7079070.

Compro rimanenze di produzione di para pagamento in contanti. Tel. 335 7079070.

Foderiamo bottoni e fibbie in pelle e tessuto. Tel. 041 466334.

Acquistiamo stock di accessori per calzature e rimanenze di produzione pagamento in contanti. Tel. 335 7079070.

Business Shoes declina ogni responsabilità per la veridicità o l'esattezza degli annunci pubblicati *business.shoes@libero.it*

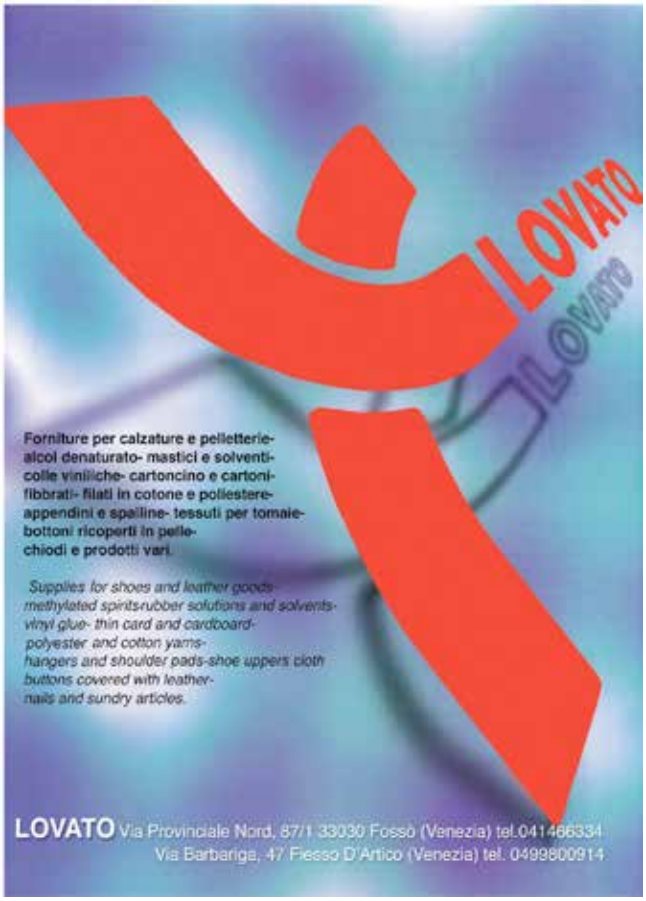
MACCHINE E ACCESSORI
O.MA.CA.
CALZATURIFICI E PELLETTERIE

O.ma.ca. srl Unipersonale
Sede Magazzino - Via Capitello, 4 - 37060 Lugagnano di Sona - Verona
Magazzino 2 - Via Lombardia, s/n - 37060 Lugagnano di Sona - Verona
Tel. +39 045 6082376 - Fax +39 045 6082369
www.omacaitalia.it

stampeviolato
offset printing

• depliants • cataloghi aziendali • poster
• riviste • packaging • brochure

viale dell'industria, VI strada, 13
35023 bagnoli di sopra (PD)
tel. 049-9535267 - fax 049-9535352
info@stampeviolato.com - www.stampeviolato.com



MARRAFFA MARCO s.r.l.
taglio pelli: manuale, trancia, cam

Taglio Pelli MARRAFFA MARCO
Via Marzabotto, 69 - Tel. 041/4196552
LUGHETTO di CAMPAGNA LUPIA (VE)

S.I.R.MAC SRL

USM

MACCHINE PER CALZATURIFICI
PER CUCIRE
PER PELLETTERIE ED ACCESSORI VARI
OFFICINA RIPARAZIONI
DI QUALSIASI TIPO DI MACCHINA

30030 **FOSSO'**/ Venezia / Zona Industriale IIIª Str. n. 5
Tel. 041 466062 - Fax 041 466073
E-mail: info@sirmacsrl.it
www.sirmacsrl.it

Via A. Volta, 7 - 35030 Rubano Padova -- tel. 049 8977468 - fax 049 8977469
www.grafitex.it – info@grafitex.it

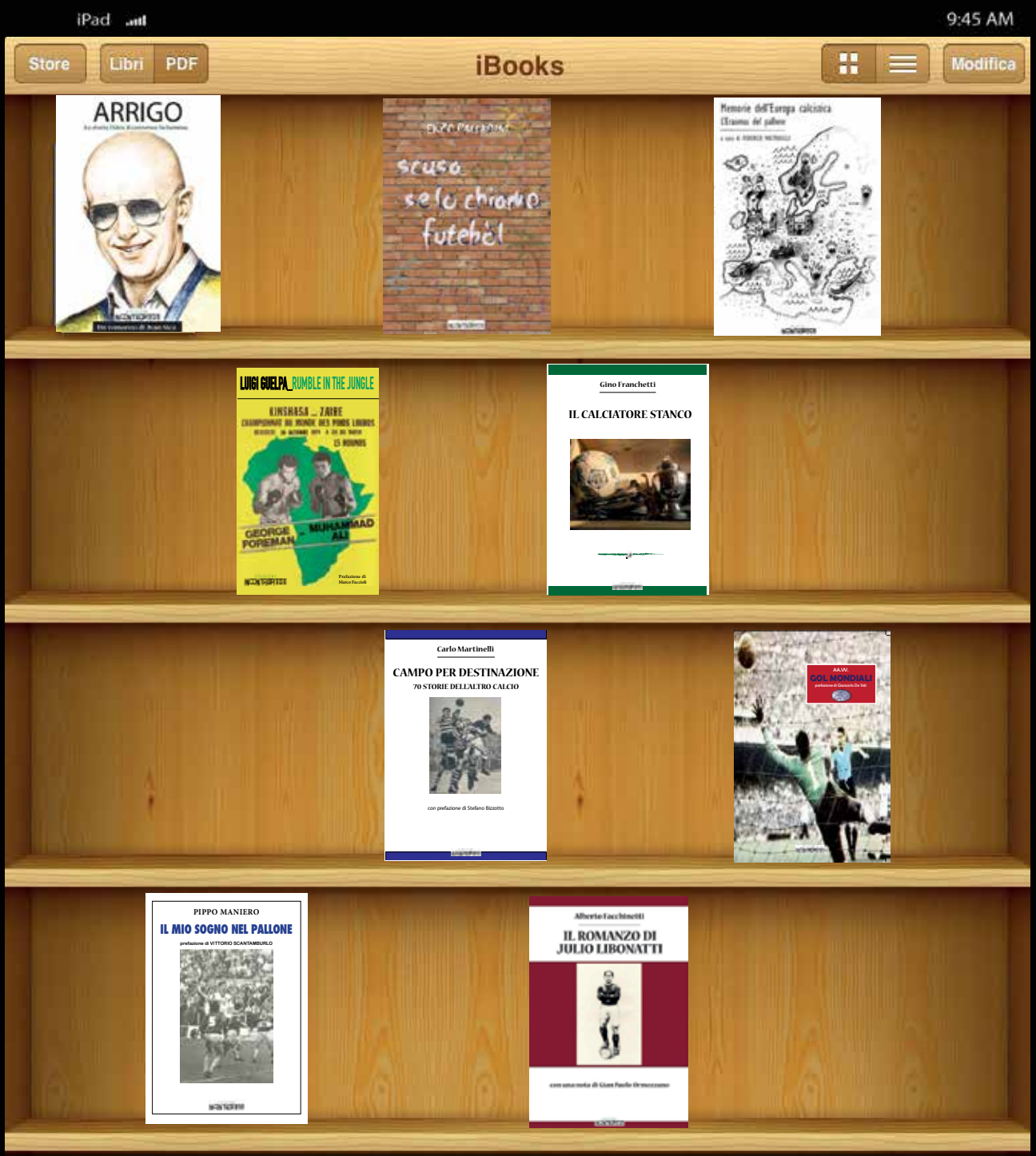
grafitex

argex

Progettazione e Produzione di scatole automontanti e fustellate per: calzature, pelletterie e accessori, cartelli vetrina, display box, espositori cartellini per abbigliamento.

Via Pelosa, 24 - 35030 Caselle di Selvazzano (PD) tel. 049 8974460 - fax 049 8978355
www.argex.it – info@argex.it

argex



Ripeschiamo dal baule dei ricordi storie (di sport) dimenticate.

www.incontropiede.it